



SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA

18 - 28 aprile 2020

INDICE

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA

24/04/2020 Vero	4
ALZHEIMER:NOVITA E CONSIGLI PER CHI VIVE CON UNA PERSONA MALATA	

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB

27/04/2020 notizieinunclick.it	7
Alzheimer e COVID-19: l'impatto dell'obbligo di non uscire su pazienti e caregiver	
18/04/2020 Tutto per Lei 07:22	9
Alzheimer e le misure restrittive Covid - 19	
20/04/2020 doctor33.it	11
Covid-19 e Alzheimer, i consigli degli esperti per pazienti e familiari	
17/04/2020 HarDoctor News, il Blog di Carlo Cottone 09:00	13
Nasce la piattaforma internazionale per la raccolta di dati Covid-19 e sclerosi multipla (SM)	
24/04/2020 italiasalute.it	15
Alzheimer e Covid-19, consigli utili	
24/04/2020 osservatoriomalattierare.it	16
Alzheimer e COVID-19: l'impatto dell'obbligo di non uscire su pazienti e caregiver	
24/04/2020 italiasalute.it	17
Alzheimer e Covid-19, consigli utili pag.1	

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA

1 articolo

Salute In Italia ne soffrono circa 600mila persone e a tutt'oggi non si conosce



di Simona Cortopassi

ALZHEIMER: NOVITÀ E CONSIGLI PER CHI VIVE

«È importante coinvolgere i malati in piccole attività»

Nelle ultime settimane gli italiani sono stati sottoposti a una reclusione forzata per evitare il contagio del coronavirus. Per alcune persone, più fragili di altre, il sopraggiungere di queste misure restrittive, ovviamente necessarie, ha provocato sentimenti contrastanti: è il caso dei pazienti affetti da malattia di Alzheimer e dei loro familiari, proprio in considerazione del profilo extra-ordinario che hanno assunto le giornate.

L'importanza della ricerca

«La rottura degli schemi routinari», ha commentato il professor **Gioacchino Tedeschi**, presidente della Società Italiana di Neurologia e ordinario di Neurologia presso l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, «può contribuire ad amplificare lo stato di incertezza e confusione che spesso domina le fasi intermedie e avanzate di malattia, ma al tempo stesso regala più tempo ai familiari che possono prendersi cura di chi è affetto da Alzheimer con più facilità e dedizione».

Partendo da questa riflessione, abbiamo parlato con l'esperto per fare il punto della situazione su questa patologia. «Tra i vari disturbi di demenza senile il morbo di Alzheimer è il più frequente. Solo



in Italia ne sono affette circa 600mila persone, per lo più over 65», continua **Tedeschi**. Se la causa scatenante non è ancora riconosciuta, sono ben chiari i primi sintomi con cui la patologia si manifesta, ovvero le perdite di memoria. Le amnesie possono essere isolate e protrarsi nel tempo con tendenza a peggiorare.

Se inizialmente il paziente non ricorda il nome di persone a lui vicine, in una seconda fase non riesce nemmeno a ricordare il legame che ha con quel familiare o amico.

A questo si aggiungono disturbi del comportamento, come apatia e indifferenza, alternati a momenti di forte irritabilità. Con l'avanzare della malattia, chi ne soffre perde autonomia e deve essere assistito anche nelle attività più semplici, come mangiare, lavarsi o cammi-

nare. Al momento non c'è ancora una cura definitiva per fermare e far regredire la malattia, ma la tecnologia e la ricerca scientifica hanno permesso di fare passi in avanti nel contenimento dei decadimenti cognitivi.

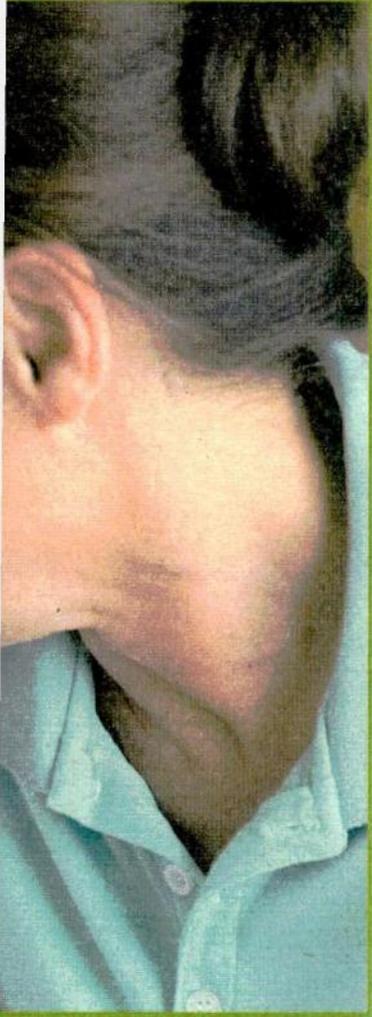
«L'unica terapia valida si basa su farmaci in grado di limitare l'aggravarsi dei sintomi. Il merito è di quei principi attivi che proteggono l'acetilcolina, il neurotrasmettitore che viene attaccato e distrutto nel cervello dei malati di Alzheimer. In



L'ESPERTO

Il professor **Gioacchino Tedeschi**, neurologo, è presidente della Società Italiana di Neurologia.

La causa scatenante di questa patologia **CON UNA PERSONA MALATA** quotidiane», dice il neurologo



narsi, partecipare a ciò che ci circonda). Se infatti l'isolamento e l'esclusione aumentano il rischio di depressione e fanno precipitare le prestazioni cognitive, coinvolgere i pazienti verso compiti utili o piacevoli, come apparecchiare la tavola o aiutare nella preparazione delle ricette, può essere di grande risoluzione, anche perché si contribuisce a migliorare l'autostima dei pazienti affetti da una demenza. La persona malata può trovare poi conforto nel cantare vecchie canzoni della tradizione o sfogliare album di foto di famiglia.

Fondamentale uno stile di vita sano

«In questo modo, recuperando anche oggetti come i gioielli o un portafoglio, possiamo stimolare la memoria individuale degli anziani e mantenere in loro vive le informazioni riguardanti i membri della famiglia», aggiunge la specialista.

«Se un genitore malato non ricorda i nomi, il consiglio è quello di sollecitare le risposte con calma e ironia». Sempre più studi dimostrano, infine, fondamentali gli effetti dettati da uno stile di vita sano: «Un'alimentazione corretta ed equilibrata, in particolare la dieta mediterranea, ricca di vitamine e minerali, e attività fisica quotidiana costante e sotto controllo medico, anche in casa, camminando nel salotto o fino al balcone, rendono possibile il rallentamento del decorso in chi ha già mostrato i primi segnali di decadimento».

questo modo si proteggono alcune funzioni come la memoria. Ci sono poi altri medicinali utili a contenere i problemi di insonnia, ansietà e depressione», conclude **Tedeschi**. Al momento, nei laboratori di ricerca, si sta lavorando su nuovi farmaci capaci di aiutare a prevenire, rallentare e a ridurre i sintomi della malattia.

Per conservare una buona lucidità cognitiva è indispensabile mantenersi "allenati" nel corpo (attività fisica) e nella mente (leggere, aggiornar-

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB

7 articoli

Alzheimer e COVID-19: l'impatto dell'obbligo di non uscire su pazienti e caregiver

LINK: <https://www.notizieinunclick.com/alzheimer-e-covid-19-limpatto-dellobligo-di-non-uscire-su-pazienti-e-caregiver/>



Alzheimer e COVID-19: l'impatto dell'obbligo di non uscire su pazienti e caregiver 27 Aprile 2020 I consigli della **Società Italiana di Neurologia** per vivere la quarantena nel migliore dei modi Roma - L'Alzheimer in epoca COVID-19: le misure restrittive precauzionali adottate dal nostro Governo possono essere causa di peggioramenti nelle persone affette da demenze o Alzheimer. Una domiciliazione forzata può favorire stati di ansia di difficile gestione causando non poche difficoltà anche ai familiari, che rappresentano l'unico pilastro fondamentale per l'assistenza ai pazienti stessi. La **Società Italiana di Neurologia (SIN)**, insieme con la SINDem (Associazione Autonoma Aderente alla SIN per le demenze), indica gli accorgimenti utili per vivere la quarantena nel migliore dei modi, anche per le persone affette da patologie neurologiche e i loro

familiari. La Prof.ssa Amalia Bruni, Direttrice del Centro Regionale di Neurogenetica dell'Ospedale Giovanni Paolo II di Lamezia Terme, presidio di rilevanza mondiale per lo studio delle demenze degenerative, e Presidente eletto della SINDem, richiama l'attenzione su questo aspetto: "Pur condividendo la necessità del divieto di uscire da casa posto in essere contro il COVID-19, sono sinceramente preoccupata per i pazienti con Alzheimer, per i quali non poter andar fuori per la consueta passeggiata può significare un aumento dell'ansia e quindi un peggioramento del loro stato di salute. Inoltre, la chiusura dei luoghi di assistenza sanitaria e sociale, come gli ambulatori medici, i caffè Alzheimer e i centri diurni, fa sì che l'accudimento dei pazienti gravi interamente sui propri familiari che, senza quelle poche ore di relax, non riescono a recuperare le energie fisiche ed emotive

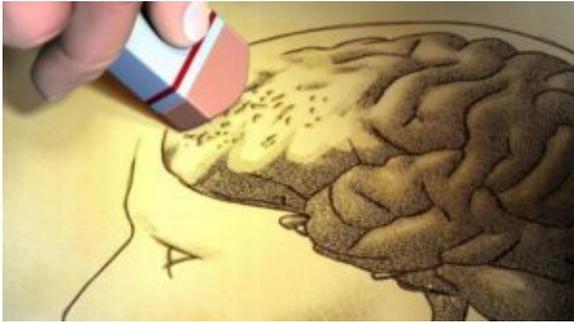
per sostenere i pazienti, con il rischio dell'aumento di disturbi comportamentali non solo nel paziente ma anche nel familiare stesso". Un circolo vizioso che va evitato aiutando i caregiver: numerose strutture sanitarie (CDCD) e associazioni di volontariato hanno ampliato l'assistenza via web o via telefono e alcune hanno delle linee dedicate al supporto psicologico dei familiari (Federazione Alzheimer, Alzheimer Uniti e AIMA). "I numeri dell'Alzheimer sono altissimi: 600.000 persone solo in Italia con un continuo trend in aumento a causa dell'invecchiamento progressivo della popolazione", ha affermato il Prof. **Gioacchino Tedeschi**, Presidente **Società Italiana di Neurologia** e Direttore Clinica Neurologica e Neurofisiopatologia, AOU Università della Campania "Luigi Vanvitelli" di Napoli. "Si tratta di una malattia che coinvolge l'intera famiglia e impatta sulle vite di tutti i componenti del

nucleo familiare. In questi giorni di quarantena, i pazienti costretti a rimanere in casa possono diventare più agitati, aggressivi e quindi più impegnativi da accudire. Per cercare di evitare l'aumento delle terapie, stiamo diffondendo alcuni suggerimenti messi a punto con la SINdem". In questo momento è necessario innanzitutto cambiare prospettiva: il rimanere a casa imposto dal COVID-19 ha permesso un rallentamento dei ritmi delle giornate inimmaginabile in una situazione normale. Sarebbe auspicabile, quindi, approfittare di questi tempi più 'umani' per dedicarsi alla cura dei pazienti in casa seguendo alcuni consigli pratici: - Non alterare i ritmi sonno veglia, mantenendo le abitudini del mattino: dall'ora del risveglio, alla colazione, dall'igiene personale e all'abbigliamento. Non rimanere in pigiama per tutto il giorno. - Approfittare delle tecnologie oggi disponibili come le videochiamate per contattare amici e parenti e magari coloro che non si ha mai tempo di sentire. - Fare attività motoria durante la giornata, semplici esercizi, brevi passeggiate intorno al palazzo o sul terrazzo condominiale per favorire il relax- - Recuperare ricordi del passato magari attraverso vecchie

fotografie e filmati. - Coinvolgere i pazienti nell'impegno della casa come cucinare, apparecchiare, riordinare. - Dedicarsi a hobby quali disegnare, cantare, ascoltare musica, vedere la tv e commentare. - Pianificare un obiettivo della giornata.

Alzheimer e le misure restrittive Covid - 19

LINK: <https://www.tuttoperlei.it/2020/04/18/alzheimer-e-le-misure-restrittive-covid-19/>



Alzheimer e le misure restrittive Covid - 19 a cura di Giovanna Manna data pubblicazione 18 Apr 2020 alle ore 9:21am L'Alzheimer in epoca Covid - 19: le misure restrittive precauzionali adottate dal nostro Governo possono essere causa di peggioramenti in quelle persone che sono affette da demenze senili o Alzheimer. Una domiciliazione forzata può favorire stati di ansia di difficile gestione causando non poche difficoltà anche ai familiari, che rappresentano l'unico pilastro fondamentale per l'assistenza ai pazienti stessi. La **Società italiana di Neurologia** insieme con la SINDem (Associazione Autonoma Aderente alla **SIN** per le demenze) indica quegli accorgimenti utili per vivere la quarantena, nel migliore dei modi, anche per quelle persone affette da patologie neurologiche come Alzheimer o demenza e i loro familiari. La Prof.ssa Amalia Bruni, Direttrice del Centro Regionale di Neurogenetica dell'ospedale

Giovanni Paolo II di Lamezia Terme, presidio di rilevanza mondiale per lo studio delle demenze degenerative, e Presidente eletto della SINDem richiama l'attenzione su questo aspetto: "Pur condividendo la necessità del divieto di uscire da casa posto in essere contro il Covid - 19, sono sinceramente preoccupata per i pazienti con Alzheimer per i quali non poter andar fuori per la consueta passeggiata può significare un aumento dell'ansia e quindi un peggioramento del loro stato di salute. Inoltre, la chiusura dei luoghi di assistenza sanitaria e sociale, come gli ambulatori medici, i caffè Alzheimer e i centri diurni, fa sì che l'accudimento dei pazienti gravi interamente sui propri familiari che, senza quelle poche ore di relax, non riescono a recuperare le energie fisiche ed emotive per sostenere i pazienti, con il rischio dell'aumento di disturbi comportamentali non solo nel paziente ma anche nel

familiare stesso". Un circolo vizioso che va evitato aiutando i caregiver: numerose strutture sanitarie (CDCD) e associazioni di volontariato hanno ampliato l'assistenza via web o via telefono e alcune hanno delle linee dedicate al supporto psicologico dei familiari (Federazione Alzheimer, Alzheimer Uniti e AIMA). "I numeri dell'Alzheimer sono altissimi - ha affermato il Prof. **Gioacchino Tedeschi**, Presidente **Società Italiana di Neurologia** e Direttore Clinica Neurologica e Neurofisiopatologia, AOU Università della Campania "Luigi Vanvitelli" di Napoli - 600.000 persone solo in Italia con un continuo trend in aumento a causa dell'invecchiamento progressivo della popolazione. Si tratta di una malattia che coinvolge l'intera famiglia e impatta sulle vite di tutti i componenti del nucleo familiare. In questi giorni di quarantena, i pazienti costretti a rimanere in casa possono diventare più

agitati, aggressivi e quindi più impegnativi da accudire. Per cercare di evitare l'aumento delle terapie, stiamo diffondendo alcuni suggerimenti messi a punto con la SINdem". In questo momento è necessario innanzitutto cambiare prospettiva: il rimanere a casa imposto dal Covid - 19 ha permesso un rallentamento dei ritmi delle giornate inimmaginabile in una situazione normale. Sarebbe auspicabile, quindi, approfittare di questi tempi più "umani" per dedicarsi alla cura dei pazienti in casa seguendo alcuni consigli pratici:

- Non alterare i ritmi sonno veglia, mantenendo le abitudini del mattino: dall'ora del risveglio, alla colazione, dall'igiene personale e all'abbigliamento. Non rimanere in pigiama per tutto il giorno
- Approfittare delle tecnologie oggi disponibili come le videochiamate per contattare amici e parenti e magari coloro che non si ha mai tempo di sentire
- Fare attività motoria durante la giornata, semplici esercizi, brevi passeggiate intorno al palazzo o sul terrazzo condominiale per favorire il relax
- Recuperare ricordi del passato magari attraverso vecchie fotografie e filmati
- Coinvolgere i pazienti nell'impegno della casa come cucinare,

- apparecchiare, riordinare
- Dedicarsi a hobby quali disegnare, cantare, ascoltare musica, vedere la tv e commentare
- Pianificare un obiettivo della giornata

Covid-19 e Alzheimer, i consigli degli esperti per pazienti e familiari

LINK: <http://www.doctor33.it/politica-e-sanita/covid-e-alzheimer-i-consigli-degli-esperti-per-pazienti-e-familiari/>



Covid-19 e Alzheimer, i consigli degli esperti per pazienti e familiari articoli correlati 23-10-2015 | La celiachia non aumenta il rischio di demenza 25-07-2014 | Oxford: un esame del sangue predice i soggetti a rischio di Alzheimer 11-11-2007 | Alzheimer: danni corticali identificano forme precoci Le misure restrittive precauzionali adottate per rispondere all'emergenza sanitaria Covid-19 possono essere causa di peggioramenti in persone affette da demenze o Alzheimer; per questo la **Società italiana di Neurologia** insieme con la Sindem (Associazione autonoma aderente alla **Sin** per le demenze) indica una serie di accorgimenti utili a chi è affetto da patologie neurologiche e ai loro familiari. "Pur condividendo la necessità del divieto di uscire da casa, sono sinceramente preoccupata per i pazienti con Alzheimer per i quali non poter andar fuori per la consueta

passeggiata può significare un aumento dell'ansia e quindi un peggioramento del loro stato di salute - afferma Amalia Bruni, presidente eletto Sindem -. Inoltre, la chiusura dei luoghi di assistenza sanitaria e sociale, come gli ambulatori medici, i caffè Alzheimer e i centri diurni, fa sì che l'accudimento dei pazienti gravi interamente sui propri familiari con il rischio dell'aumento di disturbi comportamentali non solo nel paziente ma anche nel familiare stesso". Un problema a cui hanno risposto numerose strutture sanitarie (Cdc) e associazioni di volontariato che hanno ampliato l'assistenza via web o via telefono, e hanno creato delle linee dedicate al supporto psicologico dei familiari (Federazione Alzheimer, Alzheimer uniti e Aima). Per dedicarsi alla cura dei pazienti in casa, gli esperti invitano a seguire alcuni consigli pratici: • Non alterare i ritmi sonno veglia, mantenendo le abitudini del

mattino: dall'ora del risveglio, alla colazione, dall'igiene personale e all'abbigliamento. Non rimanere in pigiama per tutto il giorno. • Approfittare delle tecnologie oggi disponibili come le videochiamate per contattare amici e parenti e magari coloro che non si ha mai tempo di sentire. • Fare attività motoria durante la giornata, semplici esercizi, brevi passeggiate intorno al palazzo o sul terrazzo condominiale per favorire il relax. • Recuperare ricordi del passato magari attraverso vecchie fotografie e filmati. • Coinvolgere i pazienti nell'impegno della casa come cucinare, apparecchiare, riordinare. • Dedicarsi a hobby quali disegnare, cantare, ascoltare musica, vedere la tv e commentare. • Pianificare un obiettivo della giornata. "I numeri dell'Alzheimer sono altissimi - ha affermato il prof. **Gioacchino Tedeschi**, presidente **Sin** - 600.000

persone solo in Italia con un continuo trend in aumento a causa dell'invecchiamento progressivo della popolazione. Si tratta di una malattia che coinvolge l'intera famiglia e impatta sulle vite di tutti i componenti del nucleo familiare. In questi giorni di quarantena, i pazienti costretti a rimanere in casa possono diventare più agitati, aggressivi e quindi più impegnativi da accudire. Per cercare di evitare l'aumento delle terapie, stiamo diffondendo questi suggerimenti messi a punto con la SINDem".

Nasce la piattaforma internazionale per la raccolta di dati Covid-19 e sclerosi multipla (SM)

LINK: <https://hardoctor.wordpress.com/2020/04/17/nasce-la-piattaforma-internazionale-per-la-raccolta-di-dati-covid-19-e-sclerosi-multipla-sm/>



Tag: AISM , covid-19 , FISM , neurologia , Sclerosi multipla , **SIN** , SM La piattaforma Sclerosi Multipla e COVID-19 - MuSC-19 è un progetto di raccolta dati internazionale, collegato al Registro Italiano Sclerosi Multipla e sarà utilizzata da tutti i Centri italiani sclerosi multipla e da quelli internazionali. È una chiamata a tutti i paesi del mondo - tra i paesi Europei l'Italia è stata la prima a essere colpita dall'infezione COVID-19 - per rispondere **sin** da subito all'esigenza di raccogliere dati clinici riferiti a persone con SM che hanno sviluppato COVID-19 o sintomi associati (sospetto COVID-19). Per far fronte ai problemi più urgenti e pianificare una risposta a lungo termine ai cambiamenti che la pandemia COVID-19 impone e imporrà sulla vita delle persone con SM di tutto il mondo, a livello nazionale ed internazionale, l' Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM) con la sua Fondazione (FISM) e la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** con il suo Gruppo di Studio della SM

hanno promosso un programma per conoscere le caratteristiche di questo virus rispetto alla SM e il suo impatto a breve, medio e lungo termine nella vita e nell'assistenza sanitaria delle persone con sclerosi multipla, "popolazione fragile". Nelle prime settimane dell'epidemia i Centri clinici SM in Italia coordinati dal Gruppo di Studio SM della **SIN** hanno da subito iniziato a raccogliere i dati clinici delle persone con SM con l'infezione da Covid-19 . **SIN** insieme alla Fondazione Italiana Sclerosi Multipla (FISM) ha coordinato un programma di attività per affrontare l'emergenza. È stata creata la nuova piattaforma specifica che raccoglie i dati dei nuovi casi e l'evoluzione dell'infezione dai Centri clinici italiani e internazionali di SM e da oggi la piattaforma è on line. I dati sull'infezione COVID-19 nelle persone con SM verranno raccolti attraverso una cartella clinica elettronica <https://musc-19.dibris.unige.it/> . Il decorso dell'infezione da

COVID-19 sarà monitorato come evento avverso anche all'interno del Registro Italiano Sclerosi Multipla che attualmente segue di più di 60.000 persone con SM in Italia e che sarà in grado a medio e lungo termine di monitorare l'evoluzione dell'infezione in tutta la popolazione SM. Più che mai, per far fronte a questa emergenza, la ricerca e la cura devono formare un ecosistema unico e interdependente. Tutti gli attori a livello nazionale e internazionale sono chiamati a dare risposte alle persone con SM in questa emergenza" - ha detto Paola Zarin, Direttore Ricerca Scientifica FISM. Il Programma AISM e **SIN** è fondamentale per poter fornire informazioni alle persone con SM e ai loro familiari, a operatori sanitari e sociali e alle autorità sanitarie competenti, per ridurre al minimo i rischi associati alle infezioni da COVID-19 nelle persone con SM. Le raccomandazioni internazionali lanciate dalla MSIF (Multiple Sclerosis International Federation) e integrate da AISM e **SIN** per

rispondere alle esigenze nazionali, verranno progressivamente aggiornate. L'emergenza COVID-19 sta orientando il sistema sanitario italiano a concentrarsi quasi esclusivamente sui pazienti interessati da questa pandemia e sta distraendo l'attenzione dalle tante altre patologie del sistema nervoso. L'iniziativa messa a punto insieme al Gruppo di Studio SM e all' AISM è quanto mai appropriata perché la persona con SM è particolarmente esposta al rischio di infezione, e non solo per il possibile effetto immunosoppressivo di alcuni trattamenti. Pertanto, i risultati di questa iniziativa avranno di sicuro una ricaduta concreta per le persone con SM" - ha dichiarato **Gioacchino Tedeschi**, Presidente della **SIN - Società Italiana di Neurologia** . L'Italia è impegnata a condividere tutti i dati e l'esperienza clinica perché possano essere di aiuto alla gestione di questa emergenza a livello internazionale. Le informazioni daranno risposte importanti relativamente a cosa influenza il rischio di infezione, all'impatto del COVID-19 sulla SM e sui trattamenti. Ancora una volta la nostra ricerca ha un impatto concreto per le persone con SM" - ha dichiarato Mario Alberto

Battaglia, Presidente FISM. La **Società Italiana di Neurologia** e il suo gruppo di studio della SM rispondono all'emergenza della emergenza, mettendo in campo le specifiche competenze cliniche e scientifiche ampiamente riconosciute e consolidate, la rete Italiana dei centri Sclerosi Multipla, e grande interesse scientifico. I risultati derivanti da questa iniziativa nata per prima in Italia e che ha varcato i confini nazionali potranno rispondere ai tanti interrogativi relativi al rischio di infezione SARS-COV-2 in soggetti con rischio di immunodepressione. La **SIN**, insieme con FISM, risponde alla chiamata della emergenza per trovare soluzioni e strategie atte a migliorare l'attuale livello assistenziale e poter in ultimo assicurare le persone con SM" - ha dichiarato Francesco Patti, coordinatore gruppo studio SM della **SIN**.

Alzheimer e Covid-19, consigli utili

LINK: <http://www.italiasalute.it/5370/Alzheimer-e-Covid-19-consigli-utili.html>

Alzheimer e Covid-19, consigli utili Alcuni accorgimenti da adottare secondo i neurologi L'inedita emergenza sanitaria rappresentata dal nuovo coronavirus e dalla malattia che ne consegue, Covid-19, ha effetti ancora più gravi sulle persone che già in precedenza soffrivano ed erano in difficoltà. Ciò è particolarmente vero per le persone affette da demenze o Alzheimer, e per i loro cari che se ne prendono cura. Per questo motivo, la **Società italiana di Neurologia** insieme con la Sindem (Associazione autonoma aderente alla **Sin** per le demenze) indicano una serie di accorgimenti utili per tentare di alleggerire situazioni certo molto pesanti. "Pur condividendo la necessità del divieto di uscire da casa, sono sinceramente preoccupata per i pazienti con Alzheimer per i quali non poter andar fuori per la consueta passeggiata può significare un aumento dell'ansia e quindi un peggioramento del loro stato di salute - afferma Amalia Bruni, presidente eletto Sindem -. Inoltre, la ... (Continua) leggi la 2° pagina Keywords | Alzheimer, Covid-19, coronavirus,

Alzheimer e COVID-19: l'impatto dell'obbligo di non uscire su pazienti e caregiver

LINK: <https://www.osservatoriomalattierare.it/alzheimer/15983-alzheimer-e-covid-19-l-impatto-dell-obbligo-di-non-uscire-su-pazienti-e-caregiver>



Alzheimer e COVID-19: l'impatto dell'obbligo di non uscire su pazienti e caregiver. Autore: Redazione 24 Aprile 2020 I consigli della **Società Italiana di Neurologia** per vivere la quarantena nel migliore dei modi Roma - L'Alzheimer in epoca COVID-19: le misure restrittive precauzionali adottate dal nostro Governo possono essere causa di peggioramenti nelle persone affette da demenze o Alzheimer. Una domiciliazione forzata può favorire stati di ansia di difficile gestione causando non poche difficoltà anche ai familiari, che rappresentano l'unico pilastro fondamentale per l'assistenza ai pazienti stessi. La **Società Italiana di Neurologia (SIN)**, insieme con la **SINdem** (Associazione Autonoma Aderente alla **SIN** per le demenze), indica gli accorgimenti utili per vivere la quarantena nel migliore dei modi, anche per le persone affette da patologie neurologiche e i loro familiari.

neurologiche e i loro familiari.

Alzheimer e Covid-19, consigli utili pag.1

LINK: <http://www.italiasalute.it/5370/pag2/Alzheimer-e-Covid-19-consigli-utili.html>

Sezioni medicina Alcuni accorgimenti da adottare secondo i neurologi (2° pagina) (Torna alla 1° pagina..) Inoltre, la chiusura dei luoghi di assistenza sanitaria e sociale, come gli ambulatori medici, i caffè Alzheimer e i centri diurni, fa sì che l'accudimento dei pazienti gravi interamente sui propri familiari con il rischio dell'aumento di disturbi comportamentali non solo nel paziente ma anche nel familiare stesso". Ecco alcuni consigli pratici per dedicarsi alla cura dei pazienti in casa in questo difficile periodo:

- Non alterare i ritmi sonno veglia, mantenendo le abitudini del mattino: dall'ora del risveglio, alla colazione, dall'igiene personale e all'abbigliamento. Non rimanere in pigiama per tutto il giorno.
- Approfittare delle tecnologie oggi disponibili come le videochiamate per contattare amici e parenti e magari coloro che non si ha mai tempo di sentire.
- Fare attività motoria durante la giornata, semplici esercizi, brevi passeggiate intorno al palazzo o sul terrazzo condominiale per favorire il relax.
- Recuperare ricordi del passato magari attraverso vecchie

fotografie e filmati.

- Coinvolgere i pazienti nell'impegno della casa come cucinare, apparecchiare, riordinare.
- Dedicarsi a hobby quali disegnare, cantare, ascoltare musica, vedere la tv e commentare.
- Pianificare un obiettivo della giornata.

"I numeri dell'Alzheimer sono altissimi - ha affermato il prof. **Gioacchino Tedeschi**, presidente **Sin** - 600.000 persone solo in Italia con un continuo trend in aumento a causa dell'invecchiamento progressivo della popolazione. Si tratta di una malattia che coinvolge l'intera famiglia e impatta sulle vite di tutti i componenti del nucleo familiare. In questi giorni di quarantena, i pazienti costretti a rimanere in casa possono diventare più agitati, aggressivi e quindi più impegnativi da accudire. Per cercare di evitare l'aumento delle terapie, stiamo diffondendo questi suggerimenti messi a punto con la **SINdem**".

24/04/2020 Andrea Sperelli
Puoi fare una domanda agli specialisti del forum e iscriverti alla newsletter, riceverai ogni 15 giorni le notizie più importanti.